



Informazioni di Febbraio 2021



AFFILIATO

IL VALICO

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo
c/o S.M.S. Rifredi, Via Vittorio Emanuele 303 - 50134 FIRENZE
Cellulare 339 8093153
e-mail: trekkingilvalico@gmail.com
www.ilvalico.it - facebook: trekking il valico

ALCUNE REGOLE DA RISPETTARE

L'iscrizione alla gita deve essere fatta entro il **GIOVEDÌ** precedente, se non indicato diversamente.

L'iscrizione telefonica, possibile solo per i Soci, implica il dovuto pagamento della quota anche in caso non ci si presenti all'escursione.

Durante le camminate si devono **SEMPRE** indossare gli **SCARPONI da TREKKING** (non scarpe da ginnastica) ed abbigliamento adeguato. Le scarpe da ginnastica o similari servono solo per il viaggio in bus.

Si consiglia l'uso di almeno un bastoncino da trekking o similare.



**Auguri ai soci
nati in
Febbraio**

ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE

ALL'ATTIVITA' SOCIALE

1. L'iscrizione/prenotazione all'escursione o all'attività sociale è obbligatoria ed è preferibile che sia effettuata in modalità telefonica (o mediante altri strumenti utilizzati dall'Associazione). Tale passaggio è assolutamente necessario per poter permettere agli organizzatori una migliore preparazione e anche per predisporre i necessari accorgimenti di sicurezza, in considerazione del numero degli Accompagnatori

2. L'iscrizione/prenotazione deve essere confermata dagli organizzatori, che comunicheranno al tesserato/partecipante tutte le informazioni necessarie alla partecipazione all'attività sociale, inclusi i dispositivi necessari (DPI) per la partecipazione e invieranno al tesserato/partecipante il modulo di autocertificazione che dovrà compilare e restituire firmato prima dell'attività sociale

3. Non è possibile partecipare ad alcuna attività sociale (escursioni o attività di altro tipo) se si lamentano sintomi di infezioni alle vie respiratorie (tosse, raffreddore, ecc.) o se si ha una temperatura corporea (febbre) superiore a **37,5 gradi**

4. Non è possibile partecipare ad alcuna attività sociale (escursioni o attività di altro tipo) se si hanno avuto contatti, nei 15 giorni precedenti, con soggetti positivi al **Coronavirus Covid 19**

5. Ogni partecipante dovrà avere con sé mascherine in numero sufficiente per far fronte ad eventuali necessari ricambi durante tutta l'attività, guanti monouso (in lattice, nitrile o altro), soluzione/gel disinfettante a base alcolica (secondo prescrizioni ISS) (di seguito chiamati DPI), sacchetto personale per il corretto smaltimento di tutto il materiale usato.

6. Ogni partecipante dovrà essere autonomo per quanto riguarda cibo, acqua e DPI. Si rammenta il divieto di scambiarsi borracce, bicchieri, materiali vari al fine di contenere l'eventuale contagio da Covid 19

DURANTE L'ATTIVITA'

7. Durante lo svolgimento dell'escursione o dell'attività sociale si deve mantenere una distanza interpersonale di almeno due metri; in tutte le situazioni che non permettano il mantenimento di questa distanza si dovrà indossare immediatamente la mascherina, che deve essere sempre tenuta prontamente disponibile

8. Nelle soste e/o nei momenti di ristoro tutti i partecipanti devono mantenere il necessario distanziamento interpersonale (con l'eccezione dei nuclei familiari o conviventi). Durante questi momenti è assolutamente escluso lo scambio di qualsiasi attrezzatura o genere di conforto tra i partecipanti

9. Durante l'attività il Tesserato dovrà seguire tutte le indicazioni che verranno impartite dagli Accompagnatori pena l'esclusione dall'attività, e dovrà igienizzare frequentemente le mani con apposita soluzione/gel, soprattutto dopo essere stati in un luogo pubblico (mezzi pubblici di trasporto, rifugi, impianti funiviari ecc.)

10. In caso di insorgenza di sintomi di infezione alle vie respiratorie (tosse e/o raffreddore) durante l'escursione o l'attività sociale la persona deve comunicare immediatamente ad un accompagnatore tali sintomi.

TERMINE DELL'ATTIVITA' SOCIALE

11. Una volta terminata l'attività sociale, ogni partecipante dovrà raccogliere tutti i DPI utilizzati e riporli nell'apposito sacchetto personale per il corretto smaltimento

12. Sono da evitare, in questo momento di rilassamento, comportamenti che possano favorire l'eventuale trasmissione del virus, come momenti conviviali, brindisi o foto di gruppo e abbracci

13. Dopo aver riposto l'attrezzatura e prima di salire in auto igienizzarsi le mani con soluzione o gel a base alcolica

PRECAUZIONI POST ATTIVITA' SOCIALE

14. Tutti i partecipanti sono tenuti a informare tempestivamente l'Associazione organizzatrice qualora nei giorni a venire (14 giorni) si manifestino sintomi riconducibili al contagio (febbre, tosse, raffreddore, sintomi influenzali, difficoltà respiratorie ecc.) in modo da poter avvisare, sempre nel rispetto della privacy di tutti, gli altri partecipanti all'attività sociale

ATTIVITA' DI PIU' GIORNI

15. Per le attività sociali di più giorni valgono le regole di quelle di un giorno; in più bisognerà seguire i protocolli di sicurezza adottati dalle varie strutture di pernottamento (rifugi, locande ed alberghi). La mattina prima della partenza dalla struttura verrà misurata la temperatura corporea a tutti i partecipanti, se è superiore a 37,5 (febbre) il partecipante verrà allontanato dal gruppo e messo nelle condizioni di poter tornare a casa.



Trekking “da rifugio a rifugio in Albania” - Agosto - Settembre 2017
Foto di Francesco Mazzola

14 FEBBRAIO 2021
POGGIO ALLA CROCE

Referente: Maestrini Cellulare: 339 8093153

ISCRIZIONI PER TELEFONO O GRUPPO WHATSAPP
ENTRO VENERDI 12/2/2021 AL N. 339 8093153

Ritrovo alle ore 08.30 al Tuscany Hall (Lung. Aldo Moro)
per l'autocertificazione COVID 19
Partenza alle ore 08.45 per il Valdarno

Difficoltà':

PERCORSO A :E / F Dislivello: + 450 - 450 Durata: 5 h. circa
PERCORSO B :E / F Dislivello: + 200 - 200 Durata: 3 h. circa

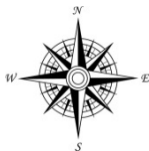
Con questo percorso ad anello, camminiamo per i monti che furono dei veri campi di battaglia alla fine della II Guerra Mondiale. Il 20 giugno 1944 fu compiuta una strage nazifascista in località Pian d'Albero in cui persero la vita 39 persone ed a perenne memoria vi è stato posto un cippo.

Partiremo da Poggio alla Croce (m.496) avviandoci in direzione della Badia di Montescalari (sent. CAI 00) ma prima di un ponte si scende a sinistra sulla Provinciale attraversando il giardino pubblico e seguendo il sent. CAI 21.

Percorso un breve tratto di asfalto, alla fine della curva, si sale verso destra nel bosco di castagni. Più in alto, immersi in una fitta vegetazione, dolci saliscendi ci portano fino ai prati di Pian d'Albero (m.695). Lasciandoci alle spalle i prati si continua lungo il sent. CAI 21; ad un bivio, alla fine di una radura, si prende la stradella che scende a sinistra e si arriva ad un cimitero. Tra querce e scope si prosegue imboccando, a destra, il sent. CAI 23, una carrareccia che costeggia un'oliveta ed entra nel boschetto di querce. Dopo aver guardato un fosso si calpestanto alcuni tratti di selciato di una strada secolare che risale il piano roccioso in cui si trova il Castello di Celle (m.485). Sempre seguendo il sent. CAI 23 attraversiamo un bosco scendendo al borro di Scandelaia, che superiamo su un ponticello in pietra. Dal borro si risale verso la Badia di Montescalari lungo un bosco misto di cerri, lecci e carpini. Il Monastero non è visitabile perché privato; lasciamo la Badia in direzione di Poggio alla Croce (CAI 00) arrivando alla Cappellina dei Boschi (m.679) costruita dove la nostra strada si biforca. Andiamo a sinistra fino alla Fonte ai Trogoli (m.707), una piccola sorgente dove si abbeveravano gli animali al pascolo. Da qui si continua sul sentiero che brevemente sale a sinistra per poi scendere al nostro punto di partenza a Poggio alla Croce.

DESCRIZIONE PERCORSO B:

Il percorso B parte da Poggio alla Croce e per stradelle forestali si arriva a Badia Monte Scallari in circa un'ora e mezzo. Il ritorno è per la solita strada.



IL VALICO CURIOSO

libera rassegna del ... forse non tutti sanno che ...

. . . la parola **“Cancelliere”** deriva dagli antichi romani che erano soliti chiudere con dei cancelli i vari luoghi pubblici fra cui anche i Tribunali. Un Cancelliere era posto a guardia di ogni cancello e aveva il compito ben preciso di introdurre i litiganti davanti al Giudice e di attendere le sue disposizioni. Più tardi i Cancellieri ebbero anche il compito di aiutare i Giudici nella stesura degli atti giudiziari. Oggi, in Italia i semplici Cancellieri sono diventati un importante Pubblico Ufficiale addetto a scrivere, registrare e conservare tutti gli atti dei Magistrati di ogni Tribunale. Nei paesi di lingua tedesca il titolo di Cancelliere equivale a quello di Primo Ministro.

. . . in Italia il **termine cappotto** viene usato per definire un indumento pesante, un soprabito invernale, sia per uomo che per donna. In Francia era già presente tra il 1600 e il 1700 ed era chiamato paltò. Solo saltuariamente era dotato di un cappuccio. Un indumento prezioso che denota un certo benessere della persona che lo indossa e che spesso, era addirittura inserito, nei lasciti ereditari. Gli attuali modelli dei cappotti inglesi (quelli in stile Old England) risalgono ad una creazione inglese eseguita nel 1870.

. . . il **modo di dire “fare/dare cappotto”** viene usato in particolar modo nell’ambito sportivo e sta ad indicare una vittoria dalle proporzioni clamorose. Lo troviamo sia nelle discipline individuali (Tennis) e sia in quelle di squadra (calcio e pallavolo) riferendosi sempre ad una vittoria conseguita con ampio margine di punteggio e senza che l’avversario abbia potuto totalizzare alcun punto a proprio favore. L’origine storica di questa dicitura risulta assai incerta. Solo alcune e rare tracce etimologiche ci conducono alla lingua provenzale ed è intorno al 1642 che probabilmente nacque in Provenza la locuzione “faire capot”. Per altri invece sarebbe solo da collegare all’ironia dei vincitori rivolta agli avversari così pesantemente sconfitti, a cui metaforicamente parlando è stato fatto un bel “cappotto” da indossare per difendersi dal peso dell’umiliante disfatta. Nella storia del nostro calcio, il cappotto più clamoroso risale al 2 maggio 1948 quando il grande Torino sconfisse in casa l’Alessandria per 10 a 0.

Roberto Zanieri

I SENIORES DE " IL VALICO"

I Seniores del Valico (over 60) crescono costantemente da anni, per forza, il tempo passa per tutti. Probabilmente perché lo sviluppo di questo fenomeno sociologico è legato alle cicliche crisi industriali iniziate negli anni ottanta del secolo scorso che hanno prodotto il pre-pensionamento di varie categorie di lavoratori che hanno iniziato ad assaporare la libertà già a 55 anni. Ma ora che i giovani hanno meno interesse a queste attività ludico-sportive si sente la necessità di un ricambio, di nuove energie che diano agli over 60 la spinta per continuare a godere della socialità, della condivisibilità dei progetti e di tutte quelle cose legate al piacere di stare insieme come le gite domenicali, le baccellate, le cocomate e le sballottate. Il loro obiettivo è tuttora quello di andare in montagna tra coetanei, non solo la domenica ma anche durante la settimana. (Ho saputo che alcuni gruppetti si ritrovano il giovedì per alcune escursioni). In questa fascia di età, la presenza femminile è in rapida crescita e non sono rari i single, per scelta o per causa di forza maggiore, che si avvicinano a questo tipo di svago. Ma cosa spinge questi "over" ad andare in montagna a fare escursioni? Elementi comuni a tutti sono l'esigenza di socializzazione e di attività motoria. La socializzazione è perché tanti vivono soli e apprezzano la compagnia di coetanei con interessi affini; l'attività motoria perché tanti pensionati hanno condotto una vita lavorativa sedentaria e i medici consigliano il movimento all'aria aperta per ridurre o prevenire i malanni dell'età. Ovviamente "Il Valico" non è l'unico sodalizio ad avere queste problematiche, che invece sono molto radicate in tutto il territorio Italiano. Ma cerca di offrire qualcosa di diverso, di particolare. Negli ultimi tempi infatti, onde poter consentire a tutti di partecipare alle escursioni, grazie al suo Consiglio e al suo Presidente, organizzano le escursioni della domenica facendo due percorsi, uno lungo e uno più corto in modo che tutti possono avere la possibilità di partecipare, naturalmente, dopo aver informato i soci delle difficoltà della montagna in modo da mettere tutti nella condizione di affrontare con serenità le problematiche tecniche del percorso. E cosa hanno di diverso le escursioni dei Seniores? In cosa si differenziano rispetto all'escursionismo classico? I Seniores del Valico sono più lenti (hanno un andamento "slow"), necessitano di andamento "soft", fanno frequenti soste, si "distraggono" di più chiacchierando o facendo foto. Chi si interessa alla storia, chi ai fiori, chi alle piante aromatiche o medicinali, chi agli aspetti antropici (paesi o villaggi di montagna), chi si ferma continuamente cercando di riconoscere i monti che compaiono all'orizzonte, chi cerca di riconoscere il cinguettio degli uccelli e via dicendo. L'escursione

è in parte strumento di scoperta del territorio, delle sue bellezze e delle sue brutture, in parte, condivisione e momento di socialità. I Seniores del Valico quindi, non sentono l'esigenza di arrivare per primi sulla vetta. A parte i casi di pochi irriducibili "vecchi leoni" che non vogliono cedere all'incalzare degli anni, la maggior parte preferisce escursioni di media durata con dislivelli sui 500 metri. Alcuni sono soci di lunga data, altri sono di associazione più recente con poca esperienza di montagna ma tutti accomunati da questa passione che, anche se gli fa fare fatica, gli permette di vivere serenamente in buona compagnia. **Negli ultimi mesi anche i soci del Valico si sono trovati ad affrontare una nuova e sconosciuta emergenza, quella legata alla pandemia del Covid 19.** Come tutti siamo rimasti spiazzati senza poter dare una risposta al proprio presente, per non parlare del futuro prossimo. Una piccola parte si sono organizzati in piccoli gruppi per partecipare a delle escursioni nei dintorni nel rispetto delle regole Governative ma, pur essendo utili, mancano di quella socialità alla quale siamo abituati e che ci manca tanto. A settembre 2019, per tentare di ricominciare (ooh come ci credevamo) è stata organizzata una camminata in Val d'Orcia ma poi la pandemia ha ribloccato tutto e siamo ancora qui a leccarci le ferite. Che ne sarà di noi, intesi come escursionisti? Se siamo fiduciosi e saremo capaci di comportamenti adeguati, ci ritroveremo il 31 gennaio a Monte Morello.
Un abbraccio a tutti da Aldo Gherardini



CAMMINIAMO LEGGERI ...

Con queste parole vorrei spiegare il significato di cosa voglio dire: non nel senso di avere uno zaino più leggero, come potrebbero pensare gli amici del Valico. No, il senso di cui vorrei parlare con voi è: **camminiamo leggeri su questo Pianeta, non lasciamo dietro di noi rifiuti di nessun genere.** Sono tanti anni che cerco di essere un'attenta riciclatrice di tutto quello che mi passa per le mani, ma quando ho letto la notizia che “su una spiaggia dell'Elba è stata ritrovata una busta, nemmeno tanto logora, di patatine con scadenza 2/09/1990” sono rimasta basita! Ad oggi son passati ben 30 anni, certo la persona che ha abbandonato la busta (spero portata via dal vento) non s'immaginava una così lunga vita! Questi rifiuti non saranno digeriti dalla Terra, come le tante plastiche, le mascherine, i guanti abbandonati dappertutto e purtroppo anche in mare ... forse qualcuno pensa che il mare sia un grande tubo digerente?! Quante volte sentiamo, distrattamente, le notizie date dai vari telegiornali di cetacei morti sulla spiaggia! Questi grandi animali mangiano i rifiuti che, galleggiando, scambiano per cibo ma che, purtroppo, li porta alla morte. Mi ha colpito la notizia del ritrovamento di un capodoglio femmina di 8 metri, spiaggiato in Sardegna, che portava in grembo un feto già morto. Il cetaceo aveva nello stomaco ben ventidue chilogrammi di rifiuti: piatti di plastica, reti, lenze e sacchetti dove si poteva ancora leggere il codice a barre. A queste notizie qualcuno si schernisce, si sente piccolo e “non colpevole” **di queste malefatte.** Invece diamoci da fare, proprio nel nostro piccolo, e diamo un esempio a chi fa spallucce, non arrendiamoci e **RICICLIAMO SEMPRE** per il futuro dei nostri figli, dei nostri nipoti. Quando camminiamo nei boschi le impronte dei nostri scarponi saranno lavate dal tempo, ma i rifiuti che lasceremo in giro saranno la nostra firma e segno della nostra inciviltà per sempre!

E' per la salvezza di questo Pianeta e non ne abbiamo uno di riserva!
Ricordiamoci sempre: **“Ogni tempesta inizia da una singola goccia!”**

Lucia Di Cioccio

La foto del gruppo, nella pagina precedente, è stata scattata da Michele De Feo Domenica 31 Gennaio 2021 durante la camminata a Monte Morello

INDAGINI DI UN CANE

Sento che è accaduto qualcosa alla mia padrona, troppa gente gira in casa andando avanti e indietro dalla sua camera, impedendomi di entrare; sento sollevarmi da due mani e chiudermi in una stanza. Avrei voluto urlare, non solo ribellarmi, per dire loro che io ero la sua ombra anche di notte. Dove erano loro quando accanto a lei ascoltavo le sue parole, mentre mi confidava la sua solitudine, i suoi dolori, le sue paure e, accarezzandomi, diceva sempre **“Meno male che ci sei tu, sono fortunata!”**. Io mi limitavo a guardare il suo viso stanco e a ricambiare il suo affetto con tanti baci, a modo mio naturalmente: non era sola, c'ero io. Ora sono rinchiuso, non capiscono il mio dolore, i miei sentimenti, la mancanza delle sue braccia, delle sue ultime carezze e di stare come tante volte insieme; anche lei ora ha bisogno di me! Ma già, dimenticavo, io per loro sono solo un cane, un sacco di peli e pulci ... Non so quanto tempo è passato, se giorni o ore, uscivo solo per necessità, nessuno ascoltava i miei lamenti, la mia disperazione fino al momento in cui le solite due mani mi presero per mettermi in una macchina, il mio cuore batteva tanto forte e mille pensieri passavano per la mia testa: forse mi terrà con sé, mi darà lo stesso affetto, saprà capirmi ... Quanto mi sbagliavo, l'ho capito solo nel preciso istante in cui la macchina si è fermata: davanti ai miei occhi si presentò l'orrenda immagine di quando ero piccolo - tante gabbie con quattro o cinque disperati, soli con la loro disperazione. Compresi che per me era la fine: sono diventato un vero sacco di peli e pulci, come mi definivano loro, i figli della mia padrona.

Racconto di Franz Kafka scritto nel 1922



21 FEBBRAIO 2021

CIASPOLATA A PIAN DI NOVELLO CON IL G.E.F.

Referente: Mazzola/Nardoni

Cellulare: 339 8093153

**ISCRIZIONI PER TELEFONO O GRUPPO WHATSAPP
ENTRO VENERDI 19/2/2021 AL N. 339 8093153**

***** CON MEZZI PROPRI *****

Ritrovo G.E.F. ore 07.15 al Circolo del Girone

**Ritrovo VALICO ore 07.30 in viale Guidoni (davanti al vecchio
ingresso del mercato ortofrutticolo) per la compilazione dell'autocerti-
ficazione COVID19**

Difficoltà': EE / FF Dislivello: + 300 - 300 Tempo 6 ore circa

L'ORGANIZZAZIONE SI RISERVA DI MODIFICARE IL PERCORSO
O ANNULLARE L'ESCURSIONE IN BASE ALLE CONDIZIONI
NIVOMETERELOGICHE O DI QUALSIASI ALTRA NATURA CHE
NE IMPEDISSELO LO SVOLGIMENTO NELLE CONDIZIONI
MINIME DI SICUREZZA

Come tutti ormai sappiamo ogni nostra azione giornaliera dipende, parzialmente, dal colore in cui si trova la nostra Regione. Anche l'attività dei Gruppi Escursionistici affiliati alla F.I.E. è legata alle decisioni del Governo relative alla pandemia da COVID 19, quindi, visto l'impossibilità di usare il bus al 100%, la "Ciaspolata 2021" sarà organizzata con le "AUTO PROPRIE". Le abbondanti nevicate ci daranno la possibilità di trovare neve anche a quote più basse degli altri anni quindi, probabilmente, faremo meno chilometri per raggiungerla. Il programma definitivo sarà spedito ai soci tramite posta elettronica, gruppo whatsapp e sarà pubblicato nel nostro sito Internet.

Descrizione del percorso:

Dal piazzale del parcheggio sopra il Camping di Pian di Novello (m. 1136) si prende la strada forestale che costeggia la parte terminale della vecchia pista da sci denominata "Beatrice" e ci si addentra su strada asfaltata per circa 200 metri in una faggeta fino ad incontrare una sbarra metallica. Una breve salita e, dopo tre chilometri, si incontra il Rifugio Lippi in località Lagacciolo dove troveremo una fontana (m.1200). Proseguendo sulla strada forestale, prima in piano, poi in discesa e infine nuovamente in salita si raggiunge il Rifugio Fonte dei Cecchini (m 1310) sotto il Prato Bellincioni. Alla sinistra del rifugio il sentiero sale ripidamente sul crinale fino a raggiungere la meta della nostra escursione: Prato Bellincioni (m. 1420) altezza massima della giornata. Da qui, sperando in una giornata limpida, ci apparirà un panorama mozzafiato: a sinistra i rilievi calcarei mesozoici della Val di Lima con la Pinna di Lucchio e il Monte Memoriente; di fronte il sinistro profilo del Balzo Nero e, più in lontananza, il Monte Prato Fiorito e la sagoma piramidale del Monte Rondinaio. Ammirato il panorama e fatto le tradizionali foto di gruppo ci potremo rifocillare sui tavoli e le panche. Tornati nei pressi del rifugio (in questo tratto si raccomanda la massima attenzione nel caso ci fosse del ghiaccio), il sentiero sale per un breve tratto per poi ridiscendere al Rifugio Lippi e quindi al piazzale del parcheggio.

Per saperne di più:

Ogni anno, nel mese di Luglio, a Prato Bellincioni viene festeggiato San Daniele; la festa trova la sua origine in una promessa fatta durante la II Guerra Mondiale. Gli abitanti della Val Sestaione, sfollati dalle loro case, varcarono il crinale all'altezza di Prato Bellincioni per sfuggire alle truppe tedesche e, rifugiandosi in Lucchesia, trovarono amicizia e solidarietà. Lì fecero la promessa che alla fine del conflitto si sarebbero ritrovati a Prato Bellincioni per ricordare i caduti e per festeggiare la fine delle ostilità. Promossa dal nostro paesano Daniele Petrucci, la prima edizione sembra risalire all'anno 1946 e pare che, inizialmente, a testimonianza della grande amicizia nata tra le due popolazioni in un momento tanto drammatico, le feste fossero due a distanza di 15 giorni: una si svolgeva come oggi a Prato Bellincioni e l'altra in Lucchesia, nei Piani di Vico. Rinata negli anni '90 in occasione della terza domenica di luglio, prese il nome del santo patrono di quel giorno: San Daniele. Il 13 e 14 Luglio 2019 si è svolta la 24a edizione, nel 2020 la festa è stata cancellata a causa della pandemia da Covid 19.

Da una ricerca su Internet nel sito del Comune di Abetone-Cutigliano

La commissione cultura si augura di comunicare la ripresa dell'attività del Maggio Musicale Fiorentino al più presto e, con questo intento, presenta l'opera in programma a Febbraio 2021.

OPERA

23 Febbraio 2021 Ore 20.00

RIGOLETTO di Giuseppe Verdi

Sarà possibile seguirlo da casa sul sito del Teatro del Maggio

Nuovo allestimento al Maggio Musicale Fiorentino per Rigoletto con Riccardo Frizza sul podio, diretto da Davide Livermore e, come protagonista, il baritono Leo Nucci che lo ha interpretato molte volte. Nell'Aprile 1850 Verdi firmò un contratto con il Teatro La Fenice di Venezia per una nuova opera. Il soggetto che il compositore propone al librettista Francesco Maria Piave è "Le Roi s'amuse", dramma storico di Victor Hugo messo in scena alla Comédie-Française nel 1832 e censurato per aver ritratto la monarchia nei suoi peggiori vizi. La scelta è pericolosa e Verdi lo sa. La censura veneziana, infatti, inizialmente non accolse la proposta del maestro, giudicando il tema "di rivoltante immoralità e oscura banalità". A infastidire la censura è l'elemento della maledizione, che per Verdi è il motore di tutta l'azione e il primo titolo che ha disegnato per l'opera. Dopo una lunga diatriba, si giunge a un compromesso: l'azione è mossa dal tempo e dal luogo, il re di Francia declassato a duca di Mantova e l'opera intitolata col nome del gobbo Rigoletto. L'opera debuttò con successo l'11 marzo 1851, stabilendo una svolta decisiva nella scena operistica dell'epoca. Per la prima volta il ruolo principale è affidato a un personaggio di origini umili, miserabile e deforme. Uomo dalla personalità tormentata, Rigoletto è cinico e spietato nello svolgere il ruolo di giullare, oltre che amorevole e appassionato nella dimensione di padre. Inevitabilmente segnato da quella maledizione che lo ha accompagnato dall'inizio dell'opera, Rigoletto perderà tutto, anche il bene più costoso, schiacciato dal peso di un destino al quale non potrà sottrarsi.

(descrizione tratta dal Programma del Maggio Musicale Fiorentino)

Per informazioni contattare:

Carlo Bellandi (carlo.bellandi@alice.it)

Matteo Sansone (matteo.sansone48@gmail.com)

I GRADI DI DIFFICOLTÀ'

Con lo scopo di semplificare la comprensione delle sigle che identificano i gradi di difficoltà indicati nelle varie escursioni, si riportano qui di seguito le scale delle difficoltà individuate dall'associazione nazionale Guide Alpine.

T = TURISTICO: Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi e ben evidenti. Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

E = ESCURSIONISTICO: Itinerari che si svolgono su sentieri in genere segnalati, ma di maggior impegno fisico e di orientamento. Si snodano su vari terreni (boschi, pascoli, ghiaioni, ecc.). Possono esservi brevi tratti con neve, facili e non pericolosi in caso di scivolata. Sono escursioni che possono svolgersi su pendii ripidi, anche con brevi tratti esposti. Questi sono però abbastanza protetti o attrezzati e non richiedono l'uso di attrezzatura alpinistica. Questi itinerari richiedono una certa abitudine a camminare in montagna, sia come allenamento che come capacità d'orientamento. Occorre avere un equipaggiamento adeguato. Costituiscono la maggioranza dei percorsi escursionistici che si snodano in montagna.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI: Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere un equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA ALPINISTICA: Itinerari che richiedono l'uso di attrezzatura da ferrata (cordini, imbracatura, casco, dissipatore, ecc.). Possono essere sentieri attrezzati o vere e proprie vie ferrate. Si rende necessario saper utilizzare in sicurezza l'equipaggiamento tecnico e avere una certa abitudine all'esposizione e ai terreni alpinistici.

LA FATICA

Su ciascun itinerario proposto è indicata, con le sigle "F" (**poco faticoso**), "FF" (**faticoso**), "FFF" (**molto faticoso**), la fatica necessaria per percorrerlo. Questa valutazione viene assegnata da chi ha proposto l'escursione, prendendo in considerazione i dislivelli, il tempo di percorrenza ed il tipo di terreno. Ogni partecipante dovrà considerare questa valutazione puramente approssimativa e valutare, in base al proprio allenamento, la possibilità di partecipazione.

Le attività di un giorno programmate con bus saranno effettuate solo al raggiungimento dei 25 partecipanti. Altre soluzioni possono essere proposte dal Capogita, come l'utilizzo dei mezzi propri o l'aumento del costo della gita.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ 2021

31/01	ANELLO DI MONTE MORELLO	Mezzi propri
14/02	POGGIO ALLA CROCE (Valdarno)	Mezzi propri
21/02	CIASPOLATA INSIEME AL GRUPPO G.E.F.	Bus
14/03	CASTELLO DI SAMMEZZANO	Bus
28/03	ANELLO DEGLI ETRUSCHI (Dicomano)	Bus
11/04	LA VIA DEI CAVALLEGGERI (Piombino)	Bus
25/04	ANELLO DI BORGO A MOZZANO (Lucca)	Bus
30/4-2/5	LUNGO LA FRANCIGENA LAZIALE (Bolsena)	Bus
16/05	NELLA VALLE DEL ROVIGO	Bus
30/5-2/6	ARGENTARIO E ISOLE ARCIPELAGO TOSCANO	Mezzi propri
13/06	MONTE FORATO INSIEME AL GRUPPO ECO 88	Bus
27/06	DA MONTE MORELLO ALLE CROCI DI CALENZANO	Bus
7-11/07	RADUNO NAZIONALE F.I.E. ALL'ABETONE	Mezzi propri
28/8-3/9	DA RIFUGIO A RIFUGIO	Bus
12/09	ANELLO DI ROCCA RICCIARDA (Casentino)	Mezzi propri
26/09	CASCATE DEL DARDAGNA (Appennino Bolognese)	Bus
9-10/10	IL BRAMITO DEL CERVO	Mezzi propri
24/10	A PIEDI NEL CHIANTI	Bus
07/11	SBALLOTTATA	Mezzi propri
21/11	EREMO DELLA SAMBUCA	Bus
05/12	ANELLO DI TRAVALLE (Calenzano)	Mezzi propri
8-12/12	TOUR DELLA SICILIA CON VISITA ALL'ETNA	Aereo e bus
19/12	TREKKING DEL PUNGITOPPO	Mezzi propri